

La morte di Renzo Gattegna

Lutto nelle comunità israelitiche italiane. È scomparso ieri mattina, vittima anche del coronavirus, all'età di 80 anni, l'avvocato **Renzo Gattegna**, già presidente dell'Ucei, l'Unione delle comunità ebraiche italiane. Avvocato civilista, proveniente da una nota famiglia della comunità ebraica romana, **Gattegna** aveva fin da giovane accompagnato la dedizione al ruolo professionale ad un impegno appassionato alla vita della comunità romana, nella difesa dello Stato d'Israele e nella formazione dei più giovani membri della comunità. Nel 2002 venne eletto consigliere dell'Ucei, di cui sarà nominato presidente nel 2006; carica che manterrà per 10 anni.

Pur in un impegno sempre molto deciso nel difendere la piena agibilità, politica e religiosa, delle comunità ebraiche, e nella valorizzazione dell'apporto della cultura ebraica nel contesto nazionale, **Gattegna** ha caratterizzato la sua personalità, e il suo ruolo, nel senso della pacatezza, dell'ascolto, del dialogo. Spiccate le sue doti di comprensione ed ascolto ha interpretato una stagione di prestigio per le relazioni istituzionali e culturali dell'ebraismo italiano. Come ha ben ricordato ieri rav **Di Segni**, **Renzo Gattegna** ben rappresentava l'identità ebraica con «dedizione costante e stile pacato, ma deciso e mai rinunciatario». Profondo assertore del suo ruolo di rappresentante delle comunità israelitiche italiane, **Gattegna** aveva accolto nel Tempio maggiore di Roma Papa Benedetto nel gennaio del 2010, e verso la fine del suo mandato, il 17 gennaio 2016 Papa Francesco. A cui, nel saluto rivolto, ebbe a dire «La salvezza per tutti può venire solo camminando fianco a fianco nel rispetto delle diversità, ma al tempo stesso consapevoli dei molti valori e principi che ci uniscono».

La Direzione e la Redazione de «L'Osservatore Romano» si uniscono al cordoglio della famiglia e delle comunità ebraiche di Roma e italiane. (rc)

